



## **Delibera della Giunta Regionale n. 404 del 31/07/2012**

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. F.E.S.R. CAMPANIA 2007-2013. OBIETTIVO OPERATIVO 1.9. "PIANO REGIONALE DI INTERVENTO" (CON ALLEGATI).

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO CHE:**

- a. l'attuale crisi economica, che interessa la comunità internazionale ed anche la realtà italiana, in generale, e quella del Mezzogiorno, in particolare, ha le sue radici non solo nella globalizzazione dei mercati e dell'economia, ma anche nell'esaurimento della spinta di politiche e di modelli di sviluppo locale insufficienti a legarsi all'affermazione di processi di cambiamento dello scenario competitivo,
- b. il superamento della crisi economica nel Mezzogiorno non passa solo attraverso il contenimento della spesa pubblica, ma anche attraverso la ridefinizione degli indirizzi di spesa sulla base delle priorità espresse dal territorio ed attraverso, soprattutto, il perseguimento della crescita che sia efficace a consolidare in misura adeguata ed in tempi ragionevoli attività di mercato, per innescare meccanismi di sviluppo virtuoso e di svolta di cui c'è bisogno nel Mezzogiorno;
- c. tanto può essere perseguito solo e mediante una capacità di rilettura delle politiche attive a sostegno dello sviluppo locale nel Mezzogiorno ed in Regione Campania, che tenga conto delle dinamiche in essere dal punto di vista sociale, economico e produttivo e che sia in grado di avviare e sostenere esperienze radicalmente innovative e focalizzate su risorse locali non ancora pienamente utilizzate nella loro potenzialità;
- d. le suddette risorse sono costituite nel Mezzogiorno e in Regione Campania, tra le altre, principalmente dai beni culturali ed ambientali per il turismo, che rappresentano un valore economico in termini di flussi di risorse che si è in grado di attrarre (investimenti) e che si è in grado di generare (sviluppo);
- e. per ciò stesso, il patrimonio dei siti culturali, di cui è ricco il territorio della Regione Campania, rappresenta un punto di forza dello sviluppo sociale ed economico-produttivo ed una risorsa fondamentale per disegnarne le strategie volte a definire nuove condizioni di crescita economica e ad incrementarne la produttività;
- f. per la Campania, pertanto, i beni culturali ed i beni ambientali per il turismo rappresentano settori strategici su cui puntare come assi portanti per lo sviluppo e la crescita economica e produttiva della Regione, per il suo posizionamento, competitività e ricollocazione nel contesto competitivo dell'area del Mediterraneo con una condizione di attrattività accresciuta;
- g. è fondamentale riconoscere ai beni culturali ed ambientali per il turismo la dimensione e la valenza di fattori di natura produttiva, in quanto rappresentano opportunità che possono trarre vantaggio dalle nuove tendenze della domanda nell'ambito dei processi di modernizzazione e della globalizzazione, per effetto della diffusione delle condizioni di benessere economico su scala planetaria, di miglioramento tecnologico dei mezzi di trasporto e di evoluzione degli stili di vita e dei modelli di consumo;
- h. la capacità di cogliere queste opportunità non è legata a politiche di finanziamento pesanti, ma alla maturazione ed alla capacità di cooperazione tra le forze locali, gli attori privati e le istituzioni pubbliche, per sostenere azioni efficaci di valorizzazione economico-produttiva delle vocazioni e delle risorse del territorio insite nei beni culturali ed ambientali per il turismo e per determinare effetti crescita economica basata su iniziative di sviluppo solido;

- i. in Campania, ricorrono le condizioni per dare un assetto organico ad una strategia efficace della crescita, che individui risorse strategiche locali sottoutilizzate, ruoli, compiti e relazioni degli attori pubblici e privati dello sviluppo e che delinei tratti ed ipotesi di sviluppo innovative;

**PREMESSO, altresì, CHE:**

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013);
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della predetta decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- d. con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013;
- e. la costruzione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013, dal punto di vista della strategia di attuazione, presenta un'articolazione in sette Assi prioritari di intervento, di cui cinque settoriali, uno settoriale (Asse 6) ed uno di Assistenza Tecnica, in cui sono identificati "Obiettivi Specifici" ed "Obiettivi Operativi";
- f. in particolare, l'Asse 1 – "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" – ha lo scopo di affrontare le emergenze ambientali che caratterizzano la Regione Campania, nonché di perseguire il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali;
- g. tra le strategie delineate nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: **"BENI E SITI CULTURALI"** - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici* - nel cui ambito sono individuate le seguenti attività:
  - g.1. "a". - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);*
  - g.2. "b". - *Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità;*

**RILEVATO CHE:**

- a. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1;

- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 112 del 14.3.2011, ad oggetto “D.G.R. n.1747 del 20.11.2009 - D.G.R. n. 465 del 25.03.2010: determinazioni a conclusione del procedimento istruttorio avviato a seguito delle DD.G.R. nn. 533 e 534 del 2.07.2010. Contestuale riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013”, ha preso atto dei mutati presupposti inerenti alla programmazione dell’obiettivo specifico 1.d dell’Asse 1 – P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007 - 2013
- c. la Giunta Regionale, con medesima deliberazione n. 112 del 14.3.2011, nel modificare la D.G.R. n. 1371 del 28/08/2008 nell’ambito dell’attività “a” dell’Obiettivo Operativo 1.9, alla luce dei sopravvenuti motivi di interesse pubblico, ha, pertanto, proceduto:
  - c.1. alla revoca della deliberazione di Giunta Regionale n. 1747 del 20.11.2009, ad oggetto “P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013. Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9 – attività a”. Modifica DGR n. 1371/2008 recante “P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1”. Attuazione linea di intervento -a2- ”;
  - c.2. per l’effetto, alla revoca della deliberazione di Giunta Regionale n. 465 del 25.3.2010 ad oggetto: “P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013 - DGR n. 1747/2009 - Piani Strategici per la Valorizzazione dei Beni Culturali – Determinazioni”, atto conclusivo del procedimento avviato con la D.G.R. n. 1747 del 20.11.2009;
  - c.3. a rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale l’approvazione della proposta di riprogrammazione delle linee di intervento, di cui alla DGR n. 1371/2008, a1 e a2 - attività a-come modificate con la DGR n. 112/2011, nonché dell’attività b dell’Obiettivo Operativo 1.9, in coerenza con la nuova strategia della programmazione unitaria individuata dalla Delibera CIPE n.79/2010 e successive;
  - c.4. ad accorpare in un’unica Linea di Intervento “a1”, ridenominata “Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale”, le Linee di Intervento di cui alla D.G.R. n. 1371/2008:
    - c.4.1. “a1”: completamento interventi del Programma 2000-2006;
    - c.4.2. “a2”: interventi di restauro e recupero di beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale;
    - c.4.3. “a4”: Azioni di “messa a sistema” dei G.A.C e dei siti UNESCO;
- d. con deliberazione n. 297 del 26.06.2012 la Giunta Regionale ha rimodulato la ripartizione delle risorse finanziarie degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.10 afferenti al medesimo Obiettivo Specifico 1d “Sistema Turistico” del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, rideterminando la dotazione finanziaria dell’Obiettivo Operativo 1.9 in € 155.750.000,00, di cui € 83.724.681,72 da programmare;
- e. in conseguenza della riduzione dell’investimento del 35% (quota a carico dello Stato) più il 7,5% (metà della quota a carico della Regione), le risorse ancora programmabili sull’Obiettivo Operativo 1.9 ammontano a complessivi € 48.141.689,00;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- a. le analisi svolte sul Programma Operativo Regionale 2000-2006 hanno evidenziato che: “lo sviluppo delle attività turistiche nel suo complesso nella programmazione 2000-2006 non ha prodotto effetti strutturali e la strategia attuata è stata caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione degli

*interventi non inseriti in una logica di sistema.....omissis.....resta da migliorare, infatti, la capacità di concentrare e selezionare gli interventi in modo che essi siano pienamente coerenti con gli obiettivi prefissati e prevedendo, da un lato, procedure di tipo negoziale per le operazioni che devono riguardare solo alcuni ambiti Territoriali”*

- b. l'attività della Regione Campania, relativamente al P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, è finalizzata, in materia di beni culturali, alla realizzazione di progetti riguardanti il restauro, la messa in sicurezza, il miglioramento dell'accessibilità al patrimonio culturale, la messa in rete dei beni culturali, e capaci di integrare le azioni di tutela e conservazione con quelle della fruizione, così da determinare impatti significativi di sviluppo soprattutto mediante la costruzione e il rafforzamento della filiera produttiva collegata al settore turistico - culturale;
- c. la programmazione regionale degli interventi sui beni culturali è, altresì, finalizzata alla ottimizzazione delle risorse e degli investimenti pubblici nel settore, nella consapevolezza che il patrimonio e le risorse culturali regionali rappresentano un bene produttivo e una fondamentale occasione per il riequilibrio e lo sviluppo dell'intero territorio campano;
- d. inoltre, così come previsto dal paragrafo 4.1.2 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, l'obiettivo che la Regione si propone è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne il grado di attrattività;
- e. la nuova disciplina sulla conservazione considera ogni intervento di restauro come un'operazione integrata di conservazione di valori materiali ed immateriali imprescindibile dal contesto culturale, paesaggistico ed ambientale, senza la quale difficilmente può scaturire quella forza propulsiva per lo sviluppo culturale e per la crescita dei territori;
- f. partendo, quindi, dalle eccellenze dell'offerta culturale della Campania, è possibile sviluppare modelli di valorizzazione e fruizione che mirino, attraverso l'integrazione di tutte le risorse culturali e paesaggistiche di un determinato territorio, a destagionalizzare e a diversificare le mete turistiche tradizionali verso attrattori meno conosciuti, ma non per questo meno pregevoli, che, se non interessati da alcun programma di sviluppo, sono destinati all'abbandono e al degrado;
- g. in altri termini, la Regione pone attenzione ad una moderna attività di valorizzazione del patrimonio culturale che guardi non solo alle eccellenze già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche a immobili di interesse storico, architettonico e paesistico che, anche se inutilizzati o sottoutilizzati, conservano rilevanti potenzialità ai fini dell'implementazione della domanda turistica in ambito culturale;
- h. inoltre, il D.lgs.42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), al comma 2 dell'art.6 prevede che *“ la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze”*, mentre al comma 3 del medesimo art. 6 prevede che *“la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale”*;
- i. in particolare, l'art. 112, in merito alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale prevede che le stesse si attuino attraverso accordi, da stipularsi su base regionale, di cooperazione/collaborazione tra Enti pubblici, con i quali definire gli obiettivi, i tempi e le modalità di attuazione. Con gli accordi

medesimi sono individuate le adeguate forme di gestione, ai sensi dell'articolo 115 del predetto Codice;

- l. in tale ottica, in data 18.2.2009, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) e la Regione Campania, ai fini dell'attuazione dei programmi di restauro, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale campano, hanno sottoscritto un Accordo di Programma avente ad oggetto la definizione di strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate.
- m. detto Accordo, tra i pochi in Italia, potrà consentire di far fronte al conflitto di competenze che pesa sull'efficiente gestione dei beni culturali, nonché di progettare e realizzare modelli di utilizzazione di immobili di interesse culturale, secondo criteri di efficienza e redditività, a supporto del turismo culturale.
- n. in prima applicazione e in via sperimentale, l'Accordo ha per oggetto la valorizzazione e la gestione dei beni/siti culturali di cui all'elenco allegato sub A al presente provvedimento;
- o. occorre, tuttavia, evidenziare che sull'intero territorio regionale sono presenti beni di rilevante valore storico, archeologico e monumentale che, connotandosi quale punti di riferimento di specifici ambiti territoriali in grado di rappresentare il territorio di riferimento nell'azione di valorizzazione e promozione turistico-culturale, sono suscettibili di valorizzazione e gestione integrate in linea con quanto previsto dall'Accordo di che trattasi;
- p. tanto emerge anche dall'elenco, allegato sub B al presente atto, fatto pervenire all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, nel quale sono individuati gli ulteriori beni/siti culturali, in grado di costituire nuclei oggettivi attorno ai quali sviluppare, secondo le linee di indirizzo del più volte citato Accordo, percorsi integrati di fruizione e valorizzazione dei beni/siti stessi e del territorio di riferimento;

#### **RAVVISATA LA NECESSITA':**

- a. di dare attuazione alla Linea di Intervento a1, come ridefinita con la D.G.R. n. 112/2011, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento che si componga di specifiche proposte progettuali, da redigersi secondo la Scheda allegato sub C al presente provvedimento, che, in linea con le linee strategiche di cui al più volte citato Accordo, abbiano a riferimento il recupero e la valorizzazione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, finalizzati anche a destinazioni d'uso connesse al sistema ricettivo di qualità nonché di accoglienza e fruizione turistica;
- b. che dette proposte progettuali riguardino i beni/siti culturali sopra specificati, unitamente al contesto di rispettivo riferimento, e siano in grado di favorire, anche con la partecipazione degli operatori privati, singoli o associati, l'inserimento dei beni culturali interessati in un circuito economico-produttivo attraverso l'attivazione di meccanismi virtuosi che, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, paesistici e ambientali, siano in grado di corrispondere alla sempre più pressante domanda di turismo culturale;
- c. che nella redazione delle proposte progettuali, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza della proposta di riuso, vengano declinati, in particolare:

- c.1. i fabbisogni locali a cui il progetto risponde, con riferimento all'offerta turistica del territorio di riferimento;
- c.2. il target di utenza, individuato sulla base dell'analisi della domanda esistente e potenziale, che sia connessa all'offerta che potrà beneficiare della struttura prevista, e, quindi, la capacità di determinare, per effetto dell'azione programmata, un incremento della presenza di flussi turistici sul territorio;
- c.3. gli obiettivi della proposta progettuale presentata e, in particolare, la convenienza, per il territorio di riferimento, dell'intervento sulla struttura; in quale misura esso si ritiene prioritario per il territorio stesso; in che misura contribuisce a implementare e migliorare i servizi offerti; in che misura determina un incremento della presenza di flussi turistici sul territorio;
- c.4. il piano finanziario ed il cronoprogramma dell'intervento;
- c.5. la descrizione delle modalità di gestione della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, così come previsto dal programma europeo, dall'ultimazione delle stesse e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati. Il piano di gestione conterrà, inoltre, indicazione di ulteriori azioni, di tipo gestionale, tese al raggiungimento di specifici targets con riferimento ad obiettivi di servizi, nonché la previsione di stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;
- d. che il procedimento di formazione del modello produttivo di gestione sia svolto nel rispetto dei principi di concertazione e partecipazione, al fine di consentire ai soggetti pubblici e privati interessati, nonché ai portatori di interessi economici e sociali di esprimere il proprio interesse;
- e. che il soggetto proponente sia nella disponibilità del bene culturale oggetto dell'intervento, al momento della presentazione della proposta progettuale, per un periodo non inferiore a 20 anni, così come previsto dalla L.R. n. 58/74 e relativo Regolamento di Attuazione, impegnandosi a non modificare la destinazione d'uso del bene medesimo e a non trasferirne la proprietà nei dieci anni successivi all'emissione del certificato di agibilità, con l'obbligo di darne comunicazione alla Regione;

**RITENUTO**, pertanto, doversi:

- a. dare attuazione alla linea di intervento *a1*, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività *a* di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- b. stabilire che le predette proposte progettuali contemplino:
  - b.1. interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso anche ai fini turistici, quale naturale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'*asset* culturale;
  - b.2. azioni funzionali all'inserimento del bene recuperato nel contesto produttivo del territorio di riferimento anche attraverso la creazione di reti turistiche in una logica di sistema;

- b.3. la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni da quello a regime e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;
- c. stabilire che, nella formulazione delle proposte progettuali, siano rispettati i seguenti limiti percentuali:
- c.1. una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della proposta, destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale e paesaggistico, nonché interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie ad altri standard normativi;
- c.2. una quota percentuale non superiore al 20% del costo della proposta, finalizzata al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;
- c.3. una quota percentuali non superiore al 10% del costo della proposta, finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della proposta progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.
- d. stabilire, altresì, che:
- d.1. in armonia e in linea con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), la destinazione d'uso dei beni culturali oggetto di intervento sia compatibile con il carattere storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico dell'immobile interessato e tale da non creare pregiudizio alla conservazione e all'integrità dei beni/siti stessi;
- d.2. costituiscono **Ambiti di intervento** i beni/siti culturali di cui agli elenchi allegati A e B al presente provvedimento, in uno con il relativo contesto di riferimento;
- d.3. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale;
- d.4. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo di Programma stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:
- d.4.1. abbiano la proprietà di tali immobili;

- d.4.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;
- d.4.3. abbiano formulato per tali immobili, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione, il cui esito positivo è definito nel corso dell'attività concertativo-negoziiale di cui al successivo punto g.2.2.;
- d.5. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;
- e. procedere all'emanazione, da parte del Dirigente del Settore Beni Culturali, anche nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, di apposito Avviso, rivolto ai soggetti di cui alla precedente lettera d.4., per la Manifestazione di Interesse dei territori a presentare proposte progettuali con le modalità richieste dall'Avviso stesso;
- f. stabilire, ai fini dell'attuazione del suddetto Piano Regionale di Intervento, in € 36.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, fermo restando che, in sede riprogrammazione strategica del P.O.R, la stessa potrà essere rimodulata alla luce degli impegni assunti o da assumere da parte della Regione Campania;
- g. stabilire, inoltre, che;
  - g.1. in attuazione del principio di concentrazione finanziaria, la Regione seleziona e finanzia un numero limitato di progetti. A tal fine, per ciascuna proposta progettuale presentata ai sensi dell'Avviso per la Manifestazione di Interesse di cui alla precedente lettera e, la richiesta di cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 non potrà essere inferiore ad € 500.000,00 e non superiore ad € 2.500.000,00, ivi comprese le azioni di messa a sistema di cui al precedente punto c.3.;
  - g.2. la procedura successiva all'acquisizione delle proposte progettuali consta delle seguenti fasi:
    - g.2.1. istruttoria amministrativa, a cura degli uffici del Settore Beni Culturali, finalizzata alla verifica della rispondenza delle proposte progettuali a quanto richiesto dall'Avviso.
    - g.2.2. attività di natura valutativa-negoziiale che consente di individuare singole proposte progettuali di rilevanza strategica e che è svolta da apposito organismo tecnico nominato con decreto del Dirigente Responsabile di 'Obiettivo Operativo mediante attività di confronto individuale con il referente di ciascun soggetto proponente che abbia superato l'istruttoria amministrativa. Per l'espletamento della procedura valutativa-negoziiale si terrà conto delle seguenti direttive generali:
      - g.2.2.1 **La coerenza** (intesa come rispondenza della strategia e degli obiettivi del progetto rispetto alle scelte, alle priorità ed agli obiettivi della programmazione unitaria regionale 2007 – 2013 e rispetto agli indirizzi strategici del PTR, che tenga conto delle finalità di eventuali accordi di concertazione istituzionale sul territorio)
      - g.2.2.2. **La qualità** (intesa come completezza e chiarezza del progetto; innovazione; corrispondenza tra conservazione e riuso funzionale; attenzione ai diversamente abili; qualità del modello organizzativo e gestionale);

*g.2.2.3. L'efficacia potenziale (rispondenza ai bisogni del territorio e alla domanda turistica);*

*g.2.2.4. La sostenibilità tecnica, ambientale, finanziaria, economica, istituzionale ed amministrativa*

*g.2.2.5. La sostenibilità gestionale;*

*g.2.2.6. Inoltre, potranno costituire premialità le forme associative, nella misura in cui ciò rafforzi la capacità di definire ed avanzare una proposta progettuale più coerente e rispondente con le finalità di creazione di una logica di sistema nel processo di valorizzazione e diffusione dell'asset culturale;*

- g.3. a conclusione della fase negoziale, l'organismo tecnico formula l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, con a fianco di ciascuna di esse specificati il beneficiario e l'importo a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, costituente il Piano Regionale di Intervento;
- g.4. all'esito della procedura di negoziazione per l'ammissibilità a finanziamento delle proposte progettuali pervenute, il Dirigente Responsabile di Obiettivo Operativo, con proprio decreto dirigenziale, approva l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento che costituisce il Piano Regionale di Intervento ed il relativo programma finanziario;
- g.5. le operazioni debbano essere concluse entro 18 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione di cui alla successiva lettera l. Eventuali proroghe, previa motivata richiesta, potranno essere concesse dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, qualora ne ricorrano i presupposti, per ulteriori 4 mesi al massimo;
- g.6. le economie derivanti dai ribassi d'asta, da rinunce o altro, rientrino nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.9;
- h. approvare la Scheda Tecnica, allegato sub C, parte integrante del presente atto, contenente tutti gli elementi utili alla definizione della proposta progettuale da parte di ciascun soggetto proponente;
- i. demandare al Dirigente del Settore Beni Culturali, nella sua qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, i conseguenziali adempimenti previsti dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, ivi compresi quelli inerenti all'ammissione a finanziamento delle singole operazioni e alla stipula delle relative Convenzioni previste dal medesimo Manuale;
- l. stabilire che, in sede di stipula, tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 e i soggetti Beneficiari, della Convenzione prevista dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, sia indicata l'assunzione dell'obbligo, da parte di ciascun soggetto Beneficiario, di adesione alle strategie e agli obiettivi, definiti dall'Accordo di Programma del 18 Febbraio 2009, di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del bene/sito culturale di rispettivo riferimento;

**DATO ATTO** che le attività di programmazione implicano l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti discrezionali e involgono scelte dell'Amministrazione Regionale coerenti con gli strumenti comunitari e nazionali finalizzati ad un uso efficace ed efficiente delle risorse pubbliche;

**VISTO:**

- a. i regolamenti della C.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali;

- b. il P.O. R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- c. la deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto dei Criteri di Selezione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 08.07.2009;
- d. il Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.

**ACQUISITI**, in data 31.7.2012, prot. N. 591103, e in data 17.9.2012, prot. N. 679182, i pareri dell'Autorità di Gestione del P.O.R F.E.S.R. Campania 2007/2013, nonché in data 4.10.2012, prot. N. 15246, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

**PROPONE** e la **GIUNTA** in conformità, a voto unanime,

### **DELIBERA**

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare attuazione alla linea di intervento *a1* dell'Attività *a* di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
2. di stabilire che le predette proposte progettuali contemplino:
  - 2.1. interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso anche ai fini turistici, quale naturale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'*asset* culturale;
  - 2.2. azioni funzionali all'inserimento del bene recuperato nel contesto produttivo del territorio di riferimento anche attraverso le creazione di reti turistiche in una logica di sistema;
  - 2.3. la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni dall'avvio a regime e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;
3. di stabilire che, nella formulazione delle proposte progettuali, siano rispettati i seguenti limiti percentuali:
  - 3.1. una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della proposta, destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale e paesaggistico, nonché interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie ad altri standard normativi;
  - 3.2. una quota percentuale non superiore al 20% del costo della proposta, finalizzata al

- miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;
- 3.3. una quota percentuali non superiore al 10% del costo della proposta, finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della proposta progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.
4. di stabilire, altresì, che:
- 4.1. in armonia e in linea con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), la destinazione d'uso dei beni culturali oggetto di intervento sia compatibile con il carattere storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico dei beni/siti interessati e tale da non creare pregiudizio alla conservazione e all'integrità dei beni/siti stessi;
- 4.2. costituiscono **Ambiti di intervento** i beni/siti culturali di cui agli elenchi che allegati sub A e sub B al presente provvedimento ne formano parte integrante, in uno con il relativo contesto di riferimento;
- 4.3. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale.
- 4.4. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:
- 4.4.1. abbiano la proprietà di tali immobili;
- 4.4.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;
- 4.4.3. abbiano formulato per tali beni, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione, il cui esito positivo è definito nel corso dell'attività concertativo-negoziale di cui al successivo punto 7.2.2.;
- 4.5. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;
5. di dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali, anche nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, all'emanazione di apposito Avviso, rivolto ai soggetti di cui alla precedente punto 4.4., per la Manifestazione di Interesse dei territori a presentare proposte progettuali con le modalità richieste dall'Avviso stesso;
6. di stabilire, ai fini dell'attuazione del suddetto Piano Regionale di Intervento, in € 36.000.000,00 (Trentaseimilioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del

P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, fermo restando che, in sede riprogrammazione strategica del POR, la stessa potrà essere rimodulata alla luce degli impegni assunti o da assumere da parte della Regione Campania;

7. di stabilire, inoltre, che;

7.1. in attuazione del principio di concentrazione finanziaria, la Regione seleziona e finanzia un numero limitato di progetti. A tal fine, per ciascuna proposta progettuale presentata ai sensi dell'Avviso per la Manifestazione di Interesse di cui alla precedente punto 5., la richiesta di cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O.R F.E.S.R. 2007-2013 dovrà essere non inferiore ad € 500.000,00 e non superiore ad € 2.500.000,00, ivi comprese le azioni di messa a sistema di cui al precedente punto 3.3.;

7.2. la procedura successiva all'acquisizione delle proposte progettuali consta delle seguenti fasi:

7.2.1. istruttoria amministrativa finalizzata alla verifica della rispondenza delle proposte progettuali rispetto a quanto richiesto dall'Avviso. Gli uffici del Settore Beni Culturali provvederanno a formulare l'elenco delle proposte ammissibili alla valutazione e selezione in sede di procedura negoziale;

7.2.2. attività di natura valutativa-negoziale, che consente di individuare singole proposte progettuali di rilevanza strategica e che è svolta da apposito organismo tecnico nominato con decreto del Dirigente Responsabile di Obiettivo Operativo mediante attività di confronto individuale con il referente di ciascun soggetto proponente che abbia superato l'istruttoria amministrativa. Per l'espletamento della procedura valutativa-negoziale, si terrà conto delle seguenti direttive generali:

7.2.2.1. **La coerenza** (intesa come rispondenza della strategia e degli obiettivi del progetto rispetto alle scelte, alle priorità ed agli obiettivi della programmazione unitaria regionale 2007 – 2013 e rispetto agli indirizzi strategici del PTR, che tenga conto delle finalità di eventuali accordi di concertazione istituzionale sul territorio)

7.2.2.2. **La qualità** (intesa come completezza e chiarezza del progetto; innovazione; corrispondenza tra conservazione e riuso funzionale; attenzione ai diversamente abili; qualità del modello organizzativo e gestionale);

7.2.2.3. **L'efficacia potenziale** (rispondenza ai bisogni del territorio e alla domanda turistica);

7.2.2.4. **La sostenibilità tecnica, ambientale, finanziaria, economica, istituzionale ed amministrativa**

7.2.2.5.. **La sostenibilità gestionale**;

7.2.2.6. Inoltre, potranno costituire premialità le forme associative, nella misura in cui ciò rafforzi la capacità di definire ed avanzare una proposta progettuale più coerente e rispondente con le finalità di creazione di una logica di sistema nel processo di valorizzazione e diffusione dell'asset culturale

7.3. a conclusione del processo valutativo-negoziale, l'organismo tecnico formula l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, con a fianco di ciascuna di esse specificati il beneficiario e l'importo a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, costituente il Piano Regionale di Intervento;

- 7.4. all'esito della procedura di negoziazione per l'ammissibilità a finanziamento delle proposte progettuali pervenute, il Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9., con proprio decreto dirigenziale, approva l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento che costituisce il Piano Regionale di Intervento e il relativo programma finanziario;
- 7.5. le operazioni siano concluse entro 18 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione di cui alla successivo punto 10. Eventuali proroghe, previa motivata richiesta, potranno essere concesse dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, qualora ne ricorrano i presupposti, per ulteriori 4 mesi al massimo;
- 7.6. le economie derivanti dai ribassi d'asta, da rinunce o altro, rientrino nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.9;
8. di approvare la Scheda Tecnica, allegato sub C parte integrante del presente atto, contenente tutti gli elementi utili alla definizione della proposta progettuale da parte di ciascun soggetto proponente;
9. di demandare al Dirigente del Settore Beni Culturali, nella sua qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, i conseguenziali adempimenti previsti dal Manuale di attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, ivi compresi quelli inerenti all'ammissione a finanziamento delle singole operazioni e alla stipula delle relative Convenzioni previste dal medesimo Manuale;
10. di stabilire che, in sede di stipula, tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 e i soggetti Beneficiari, della Convenzione prevista dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, sia indicata l'assunzione dell'obbligo, da parte di ciascun soggetto Beneficiario, di adesione alle strategie e agli obiettivi, definiti dall'Accordo di Programma del 18 Febbraio 2009, di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del bene/sito culturale di rispettivo riferimento;
11. di inviare il presente atto all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR - FESR Campania 2007 - 2013, al Settore "Beni Culturali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.